



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO
TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE
Settore

Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile

**Raccordo funzioni regionali nella formazione dei PSC/PSA - Tavolo Tecnico di cui alla DGR 577/2021 Art. 9
Legge Urbanistica Regionale 19/2002 ss.mm.ii. - DDS 785/2022**

VERBALE DEL 17 Gennaio 2024

In data 17 del mese di Gennaio dell'anno 2024, alle ore 10.00, presso la sede della Regione Calabria – Dipartimento "Territorio e Tutela dell'Ambiente", Settore "Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile" – sita nella Cittadella Regionale, Loc. Germaneto Catanzaro – si tiene il Tavolo Tecnico in oggetto indicato, convocato con nota prot. Regcal n. 569797 del 20/12/2023 (**Allegata**), da cui risultano i Dipartimenti convocati, trasmessa con PEC del 20/12/2023 (**Allegata**), con indicazione dell'ordine del giorno

Risultano presenti/assenti	Rappresentanti		
Ing. Pasquale Celebre	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Urbanistica, Vigilanza Edilizia, rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile"	Dipartimento "Territorio e Tutela dell'Ambiente"
////////////////	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Demanio Marittimo e Contratti di Fiume, di Lago e di Costa"	
Delegata Dott.ssa Rossella Defina Prot.571020 del 20/12/2023	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali-Sviluppo Sostenibile"	
Inviata pec	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Parchi ed Aree Naturali Protette"	
////////////////	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Gestione Demanio idrico"	
Delegata Dott.ssa Ilaria Mittiga	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "QTRP-Osservatorio della Trasformazioni e del Paesaggio, Politiche Territoriali e Centro Cartografico Regionale"	
////////////////	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Rifiuti, Tutela Ambientale ed Economia Circolare"	
Inviata pec	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Verifiche, Procedure - Pareri"	Dipartimento "Programmazione Unitaria"
Inviata nota pec	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Vigilanza normativa tecnica sulle costruzioni e supporto tecnico - Area Centrale (Sede CZ - Sportello VV KR)"	Dipartimento "Infrastrutture e Lavori Pubblici"
Delegato Dott. Bruno Zito nota prot 574952 del 21/12/2023	Dirigente Generale pro-tempore	Dipartimento "Turismo, Marketing territoriale e Mobilità"	

//////////	Dirigente Generale pro-tempore	Dipartimento "Agricoltura, Risorse Agroalimentari e Forestazione"
//////////	Dirigente Generale pro-tempore	Dipartimento "Tutela della Salute – Servizi Socio-sanitari"
//////////	Dirigente Generale pro-tempore	Dipartimento "Protezione Civile"

Per il Piano riportato all'unico punto all'ordine del giorno, per gli odierni partecipanti:

Si prende atto:

- della documentazione progettuale/pianificatoria, il cui merito resta di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti che hanno redatto, sottoscritto ed asseverato la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
- che al Comune, ai sensi dell'art. 4 della LUR, sono demandate *"tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale"* e che, dunque, il Comune agisce, tra l'altro, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente ed è, quindi, l'Ente Competente titolare del procedimento di formazione ed approvazione di un determinato strumento di pianificazione territoriale ed urbanistica e di governo del territorio a scala comunale, nonché titolare dell'esercizio delle funzioni relative al governo del territorio e dei poteri di pianificazione territoriale ed urbanistica; pertanto - mentre il merito della documentazione progettuale è di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti che redigono, sottoscrivono ed asseverano il Piano, secondo i rispettivi profili di competenza – è onere della medesima Amministrazione comunale Procedente/Competente, propedeuticamente alla richiesta di pareri di competenza di altri soggetti, valutare per il medesimo Piano la ricevibilità e la procedibilità, intese come completezza e compatibilità generale, coerenza e conformità, tra l'altro, con la vigente normativa e con i vigenti piani Sovra-Comunali di pianificazione, con particolare (ma non esclusivo) riferimento ai vigenti Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), al Piano di Gestione Rischi Alluvioni (PGRA), al Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS); al Piano Stralcio per l'Erosione Costiera (PSEC);

Si prende atto, altresì, che l'Amministrazione/Autorità Procedente ha ratificato e validato la medesima documentazione, avendone valutato le condizioni di ricevibilità e di procedibilità, tramite il Responsabile del Procedimento (nominato ai sensi della L. 241/1990 e dell'art. 1, comma 3, della L.R. 19/2002);

Considerato che:

- la LUR individua all'art. 9 *"Misure organizzative straordinarie per il supporto alla redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica"*, al fine di imprimere un'accelerazione nella redazione dei medesimi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, necessari per assicurare un ordinato sviluppo del territorio volto a garantire una effettiva azione di tutela, valorizzazione e riduzione dei rischi, e per ottimizzare l'impiego delle risorse della programmazione dei fondi comunitari in atto;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 23 dicembre 2021 è stato sostituito e riapprovato il *"Disciplinare Operativo"* che regola lo svolgimento delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione degli strumenti urbanistici e che, al paragrafo 2.2, prevede, tra l'altro, quanto segue:
 - l'istituzione di un *"Tavolo Tecnico composto dai Rappresentanti dei Dipartimenti regionali competenti, che interagiscono, in applicazione dei loro poteri consultivi e/o decisionali, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica ed esprimono parere sui vincoli territoriali, giuste normative comunitarie, nazionali, regionali e di settore vigenti in materia"*, assicurando, in tal modo, che gli atti di governo territoriali si formino, tra l'altro, nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR ed in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati;

- "Per le funzioni di cui all'art. 9, comma 2, lett. b) e c) della LUR:

- il Settore competente in materia Urbanistica - oltre ad esprimersi in merito alla propria stretta e specifica competenza urbanistica - assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nell'attività endoprocedimentale di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, al fine di semplificare le procedure interne all'Amministrazione regionale esprimendo, per conto della medesima, il provvedimento (preliminare ovvero definitivo) unificato dei contributi dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali, ciascuno per la propria competenza;

- i Rappresentanti dei Dipartimenti regionali intervengono per esprimere parere obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";

➤ con Decreto Dirigenziale n. 785 del 31/01/2022, è stato costituito il Tavolo Tecnico di cui al Disciplinare Operativo approvato con DGR 577/2021, composto dai "Rappresentanti" di ciascun Dipartimento interessato - per come funzionalmente organizzati rispetto alla vigente struttura organizzativa - abilitati ad esprimere definitivamente ed in modo univoco e vincolante la propria posizione, anche indicando le modifiche tecnico/progettuali/pianificatorie eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;

1. Primo punto all'odg riguardante l'Esame del Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale del Comune di Cropani (CZ)

La documentazione progettuale/pianificatoria è resa disponibile (da visionare e scaricare) sul link di seguito riportato del sito ufficiale dell'Amministrazioni/Autorità comunale precedente e competente per il procedimento di che trattasi:

<https://www.comune.cropani.cz.it/index.php?action=index&p=10398>

Si da lettura degli atti pervenuti, allegati al presente verbale per farne parte integrante e di seguito richiamati:

Risultano presenti	Rappresentanti		
Nota del 17/01/2024	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Urbanistica, Vigilanza Edilizia, rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile"	Dipartimento "Territorio e Tutela dell'Ambiente"
Come da verbale nota delegato del 17/01/2024	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali-Sviluppo Sostenibile"	
Nota pec del 16/10/2023	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Parchi ed Aree Naturali Protette"	
Come da verbale	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "QTRP-Osservatorio della Trasformazioni e del Paesaggio, Politiche Territoriali e Centro Cartografico Regionale"	
Inviata nota prot. N. 30681 del 17/01/2024	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Vigilanza normativa tecnica sulle costruzioni e supporto tecnico Area Centrale (Sede CZ - Sportello VV KR)"	Dipartimento "Infrastrutture e Lavori Pubblici"
Nessuna nota pervenuta dal delegato	Dirigente Generale pro-tempore	Dipartimento "Turismo, Marketing territoriale e Mobilità"	
Nota pec del 12/01/2024	Dirigente di Generale pro-tempore	Settore "Verifiche, Procedure - Pareri"	Dipartimento "Programmazione Unitaria"

La Dott.ssa Ilaria Mittiga, delegata del Settore "Settore "QTRP-Osservatorio della Trasformazioni e del Paesaggio, Politiche Territoriali e Centro Cartografico Regionale"" del Dipartimento Territorio e tutela

dell'ambiente, prende atto e condivide, anche per gli aspetti di competenza, i contenuti dei pareri resi nell'odierna seduta del tavolo tecnico.

La Dottoressa Defina Rossella delegata del Settore "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali-Sviluppo Sostenibile" del Dipartimento Territorio e tutela dell'ambiente allega nota del 17/01/2024.

Per il Piano riportato all'unico punto all'ordine del giorno, per gli odierni partecipanti:

- l'Amministrazione/Autorità Procedente deve recepire prescrizioni/condizioni/valutazioni/osservazioni/proposte di cui al presente verbale;
- secondo quanto previsto in materia, in via generale, dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e, in particolare, dall'art. 27, comma 11 e dall'art. 13, comma 7, della LUR, in assenza del "Rappresentante", i relativi pareri di competenza mancanti si intendono acquisiti favorevolmente, fatti salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedano l'adozione di provvedimenti espressi ovvero i casi in cui occorranza autorizzazioni/assenso comunque espressi ritenuti "prevalenti" in quanto discendenti da normative "speciali" e/o preventivi previsti ex lege;
- il Settore competente in materia di Urbanistica, pur svolgendo il ruolo di raccordo/coordinamento del procedimento, non assume alcuna ulteriore responsabilità rispetto ai propri profili di stretta competenza e restano ferme le relative responsabilità delle mancate acquisizioni in capo ai Dipartimenti titolari che non si sono espressi;
- dovranno essere acquisiti da parte dell'Amministrazione/Autorità Procedente tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica,

Il presente Verbale è firmato dagli odierni partecipanti in presenza.

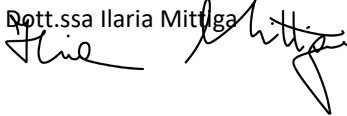
Si dichiarano chiusi i lavori alle ore 12.00 disponendo che il presente **Verbale** ed i relativi **Allegati** siano trasmessi ai Dipartimenti componenti del Tavolo Tecnico, alle rispettive Amministrazioni/Autorità Procedenti coinvolte (Amministrazioni comunali). Nonché siano pubblicati sul sito così come disposto dal Disciplinare Operativo.

*Il presente **Verbale** è composto da n 4 fasciate*

Il Segretario Verbalizzante
Arch. Cinzia Falenza

Delegata Settore "QTRP-Osservatorio
della Trasformazioni e del Paesaggio, Politiche
Territoriali e Centro Cartografico Regionale"

Dott.ssa Ilaria Mittiga



Il Presidente del Tavolo Tecnico
Ing. Pasquale Celebre



Delegata Settore "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali-
Sviluppo Sostenibile" del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Dott.ssa Rossella Defina





Regione Calabria

DIPARTIMENTO

TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE

Settore

Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile

– Al Dipartimento Programmazione Unitaria
Settore Verifiche, Procedure - Pareri
verifiche.programmazione@pec.regione.calabria.it

– Al Dipartimento Agricoltura, Risorse
Agroalimentari e Forestazione
dipartimento.agricoltura@pec.regione.calabria.it
forestazione.presidenza@pec.regione.calabria.it

– Al Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici
Mobilità
dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it
Settore vigilanza normativa tecnica sulle costruzioni e
supporto tecnico Area Centrale (sede CZ – sportello
VV/KR)
vigilanzatecnicacz.llpp@pec.regione.calabria.it

– Al Dipartimento Tutela della Salute e Servizi
Socio-Sanitari
dipartimento.tuteladellasalute@pec.regione.calabria.it

– Al Dipartimento Sviluppo Economico e
Attrattori culturali
dipartimento.seac@pec.regione.calabria.it

– Al Dipartimento Turismo, Marketing
Territoriale e Mobilità
dipartimento.turismo@pec.regione.calabria.it

Settore Demanio Marittimo e Contratti di
Fiume, di Lago e di Costa
demanioamarittimo.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Settore Valutazioni e Autorizzazioni
Ambientali - Sviluppo Sostenibile
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Settore Parchi ed Aree Naturali Protette
parchi.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Settore Gestione Demanio Idrico
demanioidricoczkrvv.llpp@pec.regione.calabria.it

Settore QTRP - Osservatorio Delle
Trasformazioni E Del Paesaggio, Politiche
Territoriali E Centro Cartografico Regionale
cartografico.urbanistica@pec.regione.calabria.it

UOA - Rifiuti, Tutela Ambientale ed
Economia Circolare
rifiuti.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

– Al Dipartimento Protezione Civile
protcivile.presidenza@pec.regione.calabria.it

e, p.c.

– Al Dipartimento Territorio e Tutela
dell'Ambiente
Dirigente Generale
dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it



**Oggetto: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii.
Convocazione “Tavolo Tecnico”.**

Con riferimento a quanto indicato in oggetto, i “Rappresentanti” dei Dipartimenti in indirizzo sono convocati per il **17 Gennaio p.v. alle ore 10,00**, presso la sala del 6° Piano lato Libeccio del Settore “Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile” della Regione Calabria al Tavolo Tecnico, con il seguente odg:

1. Comune di Cropani (CZ) – Esame del Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale

Di seguito si riportano i relativi link al sito ufficiale dell’Amministrazione/Autorità comunale procedente e competente per il procedimento di che trattasi dove poter scaricare/visionare gli elaborati del Piano Strutturale Comunale all’ordine del giorno:

<https://www.comune.cropani.cz.it/index.php?action=index&p=10398>

La Legge Urbanistica Regionale 16 aprile 2002, n. 19 e ss.mm.ii, “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge urbanistica della Calabria” (LUR), all’art. 4 stabilisce che “sono demandate ai Comuni tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall’ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale”. Pertanto, il Comune, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente, è l’Ente Competente titolare del procedimento di formazione ed approvazione di un determinato strumento di pianificazione territoriale ed urbanistica e di governo del territorio a scala comunale.

La LUR individua all’art. 9 “Misure organizzative straordinarie per il supporto alla redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica”, al fine di imprimere un’accelerazione nella redazione dei medesimi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, necessari per assicurare un ordinato sviluppo del territorio volto a garantire una effettiva azione di tutela, valorizzazione e riduzione dei rischi, e per ottimizzare l’impiego delle risorse della programmazione dei fondi comunitari in atto.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 23 dicembre 2021 - alla luce delle sopravvenute modifiche organizzative regionali - sono state apportate integrazioni e modifiche al precedente “Disciplinare Operativo” di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 473 del 24.11.2016, e, per l’effetto, è stato sostituito e riapprovato il medesimo “Disciplinare Operativo”, che regola lo svolgimento delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione degli strumenti urbanistici.

Il predetto “Disciplinare Operativo”, al paragrafo 2.2, prevede, tra l’altro, quanto segue:

- l’istituzione di un “Tavolo Tecnico composto dai Rappresentanti dei Dipartimenti regionali competenti, che interagiscono, in applicazione dei loro poteri consultivi e/o decisionali, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica ed esprimono parere sui vincoli territoriali, giuste normative comunitarie, nazionali, regionali e di settore vigenti in materia”, assicurando, in tal modo, che gli atti di governo territoriali si formino, tra l’altro, nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR ed in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati;

- “Il Rappresentante di ciascun Dipartimento è il Dirigente Generale, fatto salvo espresso provvedimento di delega.

I Settori competenti ad intervenire nel procedimento sono indicati dal Dirigente Generale di ciascun Dipartimento entro 10 giorni dall’adozione del presente disciplinare.

I Rappresentanti dei Dipartimenti regionali ed i Settori competenti sono comunicati al Dirigente del Settore competente in materia Urbanistica per la conseguenziale presa d’atto, con Decreto”.

Il Dipartimento competente in materia di Urbanistica, tramite il competente Settore in materia di Urbanistica, per il combinato disposto dei commi 1 e 2 dell’art. 9 della LUR - come attività endo-procedimentale, al fine di semplificare le procedure interne all’Amministrazione regionale - assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nel suddetto procedimento di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, attraverso l’apposito “Disciplinare Operativo”, approvato con Deliberazione di Giunta regionale 577/2021. Più in particolare, “il Settore competente in materia di Urbanistica, ai sensi dei commi 1 e 2 dell’art. 9 della LUR:

- “assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione ed approvazione nonché di conformazione ed adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica;
- assicura – con il contributo dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali preposti ad esprimere parere

obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza – che gli atti di governo territoriali si formino nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR e dei relativi regolamenti di attuazione, in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati”.

“Per le funzioni di cui all’art. 9, comma 2, lett. b) e c) della LUR:

- il Settore competente in materia Urbanistica - oltre ad esprimersi in merito alla propria stretta e specifica competenza urbanistica - assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nell’attività endoprocedimentale di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, al fine di semplificare le procedure interne all’Amministrazione regionale esprimendo, per conto della medesima, il provvedimento (preliminare ovvero definitivo) unificato dei contributi dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali, ciascuno per la propria competenza;*
- i Rappresentanti dei Dipartimenti regionali intervengono per esprimere parere obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica”.*

Per come stabilito nel predetto Disciplinare, con il Decreto Dirigenziale 785/2022, sulla scorta delle risultanze della notifica della DGR 577/2021 è stato costituito il Tavolo Tecnico di cui al Disciplinare Operativo approvato con DGR 577/2021, composto dai “Rappresentanti” di ciascun Dipartimento - per come funzionalmente organizzati rispetto alla vigente struttura organizzativa - abilitati ad esprimere definitivamente ed in modo univoco e vincolante la propria posizione, anche indicando le modifiche tecnico/progettuali/pianificatorie eventualmente necessarie ai fini dell’assenso. Pertanto, ciascun Dipartimento regionale è, per i rispettivi e diversificati profili di competenza, coinvolto nei procedimenti di che trattasi, al Tavolo Tecnico regionale, per il tramite dei “Rappresentanti” del medesimo Dipartimento, che assicurano la necessaria partecipazione al procedimento del Tavolo Tecnico, restando di diritto investiti di un obbligo a provvedere in relazione ai profili ed alle materie di competenza del medesimo Dipartimento. Il Settore competente in materia di Urbanistica, pur svolgendo il ruolo di raccordo/coordinamento del procedimento regionale, non assume alcuna ulteriore responsabilità rispetto ai propri profili di stretta competenza.

Per come disposto dall’art. 27, comma 11 e dall’art. 13, comma 7, della LUR, in assenza del Rappresentante i relativi pareri di competenza mancanti si intendono acquisiti favorevolmente, anche secondo quanto previsto in materia dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, fatti salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell’Unione europea richiedano l’adozione di provvedimenti espressi ovvero i casi in cui occorranza autorizzazioni/assensi comunque espressi ritenuti “prevalenti” in quanto discendenti da normative “speciali” e/o preventivi previsti ex lege. Ai fini della perentorietà dei termini per le diverse procedure approvative nella materia specifica si rinvia integralmente alle vigenti normative, con particolare riferimento alla L. 241/90 ed alla L.R. 19/2002.

In linea con i contenuti di cui alla DGR 577/2021 ed al DD 785/2022, che si richiamano integralmente nella presente, si auspica una più ampia partecipazione dei Dipartimenti in indirizzo, anche assicurando adeguata informazione ai Settori/Uffici Operativi Regionali competenti, nell’ambito dei loro poteri consultivi e/o decisionali per la redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE U.O.7.3
Aj. Cinzia FARENZA


IL DIRIGENTE DI SETTORE
Ing. Pasquale CEEBRE


Allegati: 569797.pdf;

Stato: ACCETTATA e CONSEGNATA

**Data
Spedizione:** 20/12/2023

**Ora
Spedizione:** 13:31

Da: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it

A: dipartimento.agricoltura@regione.calabria.it;
dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it;
vigilanzatecnicacz.llpp@pec.regione.calabria.it;
dipartimento.turismob@pec.regione.calabria.it; dipartimento.seac@pec.regione.calabria.it;
dipartimento.tuteladellasalute@pec.regione.calabria.it;
demaniomarittimo.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it;
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it;
parchi.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it;
demanioidricoczkrvv.llpp@pec.regione.calabria.it;
cartografico.urbanistica@pec.regione.calabria.it;
rifiuti.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it;
protcivile.presidenza@pec.regione.calabria.it;
verifiche.programmazione@pec.regione.calabria.it

Cc: dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: **DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione tavolo tecnico 17 Gennaio 2024**

Messaggio: si trasmette quanto in oggetto indicato.

distinti saluti

**Data
Creazione:** 20/12/2023

**Ora
Creazione:** 13:30

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 17 Gennaio 2024

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO
TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE
SETTORE
URBANISTICA, VIGILANZA EDILIZIA, RIGENERAZIONE URBANA E SVILUPPO SOSTENIBILE
UFFICIO OPERATIVO
PROVINCIA DI CATANZARO E CROTONE

Oggetto: Comune di Cropani - Esame Documento Preliminare e Valutazioni preliminari Endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).

La documentazione di cui in oggetto è stata presentata dal Comune di Cropani, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente e Competente, con nota prot. n. 25745 del 07/11/2023, acquisita al prot. regcal n. 499848 del 13/11/2023;

Vista la nota prot. n. 26723 del 01/12/2023, acquisita al prot. regcal. n. 535391 del 01/12/2023 e succ. nota prot. n. 26895 del 06/12/2023, con la quale il Comune di Cropani ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con nota settoriale prot. regcal n. 526089 del 27/11/2023;

Preso atto della Delibera di C.C. n. 38 del 31/10/2023, avente ad oggetto: *“Piano Strutturale Comunale (PSC) -Delibera di Consiglio comunale di adozione del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC), ex art. 27 -quater della LUR n. 19/02, e per lo svolgimento delle consultazioni preliminari di cui al comma 1 dell'articolo 13 del D.Lgs 152/2006 e dell'articolo 23 del regolamento regionale n. 3/2008, inerenti il “Rapporto Preliminare Ambientale”;*

Preso atto, altresì della documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti che hanno redatto, sottoscritto ed asseverato la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

Atteso che al Comune, ai sensi dell'art. 4 della LUR, sono demandate *“tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale”* e che, dunque, il Comune agisce, tra l'altro, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente ed è, quindi, l'Ente Competente titolare del procedimento di formazione ed approvazione di un determinato strumento di pianificazione territoriale ed urbanistica e di governo del territorio a scala comunale, nonché titolare dell'esercizio delle funzioni relative al governo del territorio e dei poteri di pianificazione territoriale ed urbanistica; pertanto - mentre il merito della documentazione progettuale è di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti che redigono, sottoscrivono ed asseverano il Piano, secondo i rispettivi profili di competenza - è onere della medesima Amministrazione comunale Procedente/Competente, propedeuticamente alla richiesta di pareri di competenza di altri soggetti, valutare per il medesimo Piano la ricevibilità e la procedibilità, intese come completezza e compatibilità generale, coerenza e conformità, tra l'altro, con la vigente normativa e con i vigenti piani Sovra-Comunali di pianificazione, con particolare (ma non esclusivo) riferimento ai vigenti Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), al Piano di Gestione Rischi Alluvioni (PGRA), al Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS), al Piano Stralcio per l'Erosione Costiera (PSEC);

Preso atto, altresì, che l'Amministrazione/Autorità Procedente ha ratificato e validato la medesima documentazione, avendone valutato le condizioni di ricevibilità e di procedibilità, tramite il Responsabile del Procedimento (nominato ai sensi della L. 241/1990 e dell'art. 1, comma 3, della L.R. 19/2002).

Considerato che:

- la LUR individua all'art. 9 *“Misure organizzative straordinarie per il supporto alla redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica”*, al fine di imprimere un'accelerazione nella redazione dei medesimi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, necessari per assicurare un ordinato sviluppo del territorio volto a garantire una effettiva azione di tutela, valorizzazione e riduzione dei rischi, e per ottimizzare l'impiego delle risorse della programmazione dei fondi comunitari in atto;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 23 dicembre 2021 è stato sostituito e riapprovato il *“Disciplinare Operativo”* che regola lo svolgimento delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione degli strumenti urbanistici e che, al paragrafo 2.2, prevede, tra l'altro, quanto segue:

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 17 Gennaio 2024

- l'istituzione di un Tavolo Tecnico composto dai Rappresentanti dei Dipartimenti regionali competenti, che interagiscono, in applicazione dei loro poteri consultivi e/o decisionali, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica ed esprimono parere sui vincoli territoriali, giuste normative comunitarie, nazionali, regionali e di settore vigenti in materia”, assicurando, in tal modo, che gli atti di governo territoriali si formino, tra l'altro, nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR ed in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati;
- “Per le funzioni di cui all'art. 9, comma 2, lett. b) e c) della LUR:
 - *il Settore competente in materia Urbanistica - oltre ad esprimersi in merito alla propria stretta e specifica competenza urbanistica - assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nell'attività endoprocedimentale di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, al fine di semplificare le procedure interne all'Amministrazione regionale esprimendo, per conto della medesima, il provvedimento (preliminare ovvero definitivo) unificato dei contributi dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali, ciascuno per la propria competenza;*
 - *i Rappresentanti dei Dipartimenti regionali intervengono per esprimere parere obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica”;*
 - *con Decreto Dirigenziale n. 785 del 31/01/2022, è stato costituito il Tavolo Tecnico di cui al Disciplinare Operativo approvato con DGR 577/2021, composto dai “Rappresentanti” di ciascun Dipartimento interessato - per come funzionalmente organizzati rispetto alla vigente struttura organizzativa - abilitati ad esprimere definitivamente ed in modo univoco e vincolante la propria posizione, anche indicando le modifiche tecnico/progettuali/pianificatorie eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;*

Atteso che l'Ufficio Operativo - assegnatario della responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il procedimento ai sensi della L. 241/1990 - ha esaminato il Documento Preliminare elaborato dal Comune sulla scorta del quadro conoscitivo regionale di cui al comma 9 bis dell'articolo 25 e ha effettuato le verifiche in merito alla propria specifica competenza urbanistica da cui sono emerse le seguenti valutazioni/osservazioni/proposte:

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
QUADRO NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE	<p>Carta dei Piani Sovracomunali e dei Vincoli (Indirizzi di QTR/PTCP e altri piani di settore, vincoli beni culturali e ambientali, aree protette, difesa del suolo);</p> <p>Tutela delle risorse naturali, culturali, storiche e paesaggistiche (Parchi nazionali, regionali, riserve naturali, SIC, ZPS, beni culturali e paesaggistici, aree archeologiche, aree forestali e boschive etc);</p> <p>Programmi di Intervento e Progetti Integrati (Programmi Integrati, Progetti Leader, PIT, POR etc.);</p> <p>Carta delle Pianificazione Comunale Vigente (Piano generale, Piani attuativi, programmi di sviluppo)</p>	<p>Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare:</p> <p>- Individuazione degli ambiti delineati da Piani sovraordinati europei, nazionali e regionali e dei vincoli da essi derivanti (es. Documenti relativi alle reti TEN – T, Piano Generale dei Trasporti e della Logistica, Piano per la Logistica, Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, Documento di Programmazione Economica e Finanziaria, Piano Energetico Nazionale, Indirizzi per l'inserimento dei parchi eolici nel territorio regionale, Strumenti di pianificazione e programmazione (ANAS, Ferrovie dello Stato, ecc.), Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI), Piano Energetico Regionale, Direttiva 2001/42 CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, Decreto Lgs. 152/2006 e Decreto Lgs. 4/2008, Regolamento Regionale Dipartimento Ambiente n. 3 del 04.08.2008), provinciali (es. PTCP, Piani Strategici, Piano Mobilità provinciale), intercomunali (Piano del Parco, ecc.), comunali (PCS, Piano carburante, Piano di Protezione Civile, PSU, Piani Parcheggio, PRU, PIT, ecc.);</p> <p>- Zoning del PRG vigente e suo stato di attuazione con particolare riguardo ai piani attuativi ed alle varianti parziali, approvati, convenzionati e/o in itinere, individuazione e consistenza degli edifici realizzati in difformità al PRG, con indicazione della relativa procedura di sanabilità avviata.</p>	<p>1. Non risulta individuata l'area assoggettata a Piano comunale di spiaggia, di cui all'articolo 24 con la relativa linea di demarcazione demaniale (SID).</p>
QUADRO AMBIENTALE	<p>Censimento delle risorse Ambientali (Inventario delle risorse naturali quali acqua, aria, suolo, flora, fauna, e antropiche quali beni culturali, aree agricole, aree produttive, aree archeologiche);</p> <p>Individuazione dei caratteri, dei Valori e della vulnerabilità: vocazioni,</p>	<p>Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare:</p> <p><u>Risorse ambientali antropiche</u></p> <p>- Delimitazione del centro storico con l'individuazione puntuale delle emergenze storico-architettoniche, archeologiche, culturali, monumentali, ecc. del vecchio tessuto urbano ed</p>	

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 17 Gennaio 2024

	<p>potenzialità e/o resistenze alla trasformazione delle risorse territoriali (definizione e descrizione delle Unità paesaggistico - ambientali; descrizione e valutazione delle vulnerabilità delle risorse censite; descrizione dell'assegnazione di valore alle risorse censite in termini di vocazione e potenzialità/resistenza alla trasformabilità e relativi effetti); Carta di Sintesi delle risorse e delle criticità del Sistema Ambientale (descrizione sintetica delle risorse, dei valori e delle criticità del sistema Ambientale);</p> <p>Identificazione e valutazione dei rischi (descrizione del rischio sismico, ideogeologico, erosione costiera e incendio).</p>	<p>eventuale individuazione delle "architetture rurali o del lavoro";</p> <p><u>Risorse ambientali naturali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Delimitazione degli ambiti territoriali a valenza paesaggistica ed ambientale, nonché eventuali aree protette, riserve naturali, ZPS, SIC, SIN, SIR, geositi, georisorse, ecc.; - Rappresentazione, in scala adeguata, del territorio agro-forestale con l'indicazione delle aree boscate e/o da rimboschire e della zonizzazione delle aree agricole, e con la suddivisione in allodiale, civico e collettivo; - Carta dell'uso del suolo e della capacità d'uso dei suoli; <p><u>Identificazione e valutazione dei rischi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione delle aree a rischio idrogeologico, di erosione costiera e di pericolosità sismica locale, nonché di quelle relative ai rischi legati a particolari processi geomorfologici, naturali e/o antropici, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio; - Delimitazione del bacino idrografico con l'indicazione del reticolo superficiale e di quello sotterraneo, nonché della capacità idraulica del territorio; - Carta di analisi dei rischi e del degrado ambientale con l'individuazione delle aree suscettibili di particolari rischi ambientali (rischio industriale, siti contaminati, impianti di depurazione, discariche, ecc.), nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio; - Carta di sintesi della pericolosità e dei rischi. 	
<p>QUADRO STRUTTURALE ECONOMICO E CAPITALE SOCIALE</p>	<p>Dinamiche demografiche (dinamiche socio-economiche, popolazione, caratteristiche sociali, occupazione, settori produttivi etc.);</p> <p>Sistema Economico (Tasso di occupazione, occupati per settore, PIL procapite, settori produttivi, numero e classificazione imprese insediate etc.);</p> <p>Risorse del Territorio (aree di interesse naturale e paesaggistico, Beni culturali e archeologici, aree boscate ed agricole, risorse geologiche);</p> <p>Infrastrutture Territoriali (Viabilità e trasporti, aree industriali e artigianali, servizi etc.);</p> <p>Valori, risorse e identità (Risorse sociali, culturali, paesaggistiche, associazionismo, servizi culturali e formativi, paesaggio come identità locale etc.).</p>	<p>Relazione esplicativa con tabelle e grafici:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Dinamica demografica; -Caratteristiche sociali e contesto economico di riferimento; -Risorse storiche, archeologiche, ambientali presenti nel territorio ed utilizzabili ai fini di uno sviluppo sostenibile e compatibile; -Eventuali relazioni in termini di influenza e di efficacia tra il sistema infrastrutturale presente o pianificato e lo sviluppo del territorio; -Individuazione dei valori, delle risorse e dell'identità per la costruzione e/o il rafforzamento del capitale sociale 	
<p>QUADRO STRUTTURALE E MORFOLOGICO</p>	<p>Sistema Insediativo (tipologie aree urbane - storiche, città consolidata, periferia diffusa etc - sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici, sistema spazi pubblici e verde urbano);</p> <p>Sistema Relazionale (sistemi di connessione tra le aree insediative: reti di trasporto, viabilità principale e secondaria, reti energetiche, tecnologiche e delle telecomunicazioni)</p>	<p>Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare: - analisi delle aree urbane e del patrimonio edilizio, del sistema delle attrezzature, dei servizi e degli spazi pubblici e del verde urbano, con l'individuazione delle risorse naturali e antropiche del territorio e delle potenziali criticità, le eventuali condizioni di degrado e di abbandono, nonché i nuclei di edificazione abusiva;</p> <ul style="list-style-type: none"> -delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche di territorio e individuazione degli immobili o complesso di immobili aventi valenza storico, ambientale, documentario, suscettibili di essere dichiarati beni culturali; -verifica degli standard urbanistici previsti nello strumento urbanistico ed attuati ai sensi del DM 	<p>2. Nell'ambito del sistema relazionale non risulta rappresentato lo scenario di previsione delle reti idriche ed energetiche, (acqua, luce, gas) dello smaltimento (fognatura, rifiuti solidi urbani, ecc.), per come previsto dall'allegato 2 delle disposizioni normative del Tomo IV del Q.T.R.P..</p> <p>3. Non risultano individuati e classificati, eventuali, nuclei di edificazione abusiva, ai fini del</p>

		1444/68; -analisi del sistema della mobilità e dei trasporti: reti viarie e parcheggi, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo; - analisi delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica; - analisi delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche; - analisi del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni; -studi specialistici di tipo acustico ed elettromagnetico.	loro recupero urbanistico nel contesto territoriale ed urbano, ai sensi dell'art. 20 della L.U.R. n. 19/02 e dell'art. 11, co. 2, punto 2 delle disposizioni normative del tomo IV del Q.T.R.P..
Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC	<p>"Scenario di Riferimento - Individuazione degli elementi salienti di Riferimento del Quadro Conoscitivo (Sintesi del Quadro conoscitivo - Analisi Swot etc.)</p> <p>Scenario Obiettivo - Individuazione degli Obiettivi di assetto e sviluppo territoriale (Definisce obiettivi generali e specifici ai relativi settori e ambiti di intervento. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Strategie di Piano - Individuazione di strategie e azioni di Piano (Definisce le strategie e le alternative possibili, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Schema di massima - Individuazione di massima delle principali scelte di piano (Rappresentazione di massima delle scelte pianificatorie, classificazione del territorio comunale, TT, sistema Infrastrutturale)</p> <p>Valutazione di sostenibilità - Descrizione delle verifiche di sostenibilità in termini di compatibilità e di coerenza interna ed esterna (Coerenza interna al piano e con gli obiettivi e le strategie sovramunicipali, compatibilità con le condizioni ambientali)"</p>	<p>"Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare:</p> <p>- Schema delle scelte di pianificazione elaborato a quanto previsto dell'art. 20 della L.R. 19/02 con classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo-forestale;</p> <p>- Delimitazione degli ambiti territoriali unitari all'interno del territorio comunale in funzione delle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, podologiche, idraulico-forestali ed ambientali, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio;</p> <p>- Delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio;</p> <p>- Delimitazione degli ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione;</p> <p>- Individuazione degli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano;</p> <p>- Delimitazione degli ambiti da destinare a nuovi insediamenti, definendo i valori standard da ritenersi ottimali e comunque i limiti massimi dell'utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i requisiti quali – quantitativi ed i relativi parametri;</p> <p>- Delimitazione e classificazione delle sottogone agricole;</p> <p>- Individuazione degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99 ed alla relativa in attuazione della direttiva 96/82/CE;</p> <p>- scenario di previsione della mobilità: rete stradale comunale, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo;</p> <p>- scenario di previsione delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica;</p> <p>- scenario di previsione delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche;</p> <p>- scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni."</p>	<p>4. Si raccomanda, in linea generale, di voler distinguere maggiormente i retini e relativi contorni della legenda delle tavole grafiche, con particolare riguardo alla tavola (Q.t.3b.), "Carta Ambito Territoriale Cuturella" attesa la medesima colorazione di colore rosa rilevata, sia per "Ambito Lottizzazioni in atto" che per "Ambito Attrezzature Sportive Area Attrezzata", ciò al fine di poter consentire un'agevole decodificazione delle previsioni del P.S.C., all'esito di un confronto tra la campitura dei retini della legenda e la rappresentazione grafica dei vari ambiti territoriali ivi sottesi.</p> <p>5. Si raccomanda, anche nel rispetto del principio sul contenimento del consumo di suolo, stabilito dall'art. 20 delle disposizioni normative del Tomo IV del QTRP, l'inibizione all'edificazione di eventuali ambiti di trasformazione ricadenti in aree a rischio P.A.I./P.G.R.A. di tipo -R3 ed R4- e degli ambiti coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, sottostanti all'art. 25 delle disposizioni normative del tomo IV del Q.T.R.P..</p>

			<p>6. Si rammenta, ai sensi dell'art. 27 quater, co. 3, della L.U.R. n. 19/02, che la quantità di aree e volumi riproposti e/o rimodulati quali ambiti urbanizzati ed urbanizzabili nell'ambito del nuovo documento preliminare del P.S.C., non potranno, altresì, prevedere maggiori superfici e volumi ulteriori rispetto a quelli ancora disponibili nel piano vigente, comprendendo anche le aree interessate da edilizia abusiva.</p> <p>Tuttavia, stante l'avvenuta rimodulazione delle previsioni di piano con conseguente inserimento di nuovi ambiti di trasformazione caratterizzati, tra l'altro, da notevole estensione superficiaria, si invita a voler allegare un documento/elaborato integrativo/riepilogativo, con relativa distinzione grafica e dimensionale dei nuovi ambiti di trasformazione, quale attuale schema di massima delle nuove scelte di Piano, in luogo della previsione di quelle aree e volumi ancora inutilizzati, ancorché indicati in fase di prima adesione al procedimento di pianificazione di consumo di suolo zero, ex art. 27-quater, co. 2 della L.U.R. n. 19/02, di cui alla delibera di C.C. n. 41 del 30/12/2020, recante: <i>“Legge Urbanistica Regionale, Adesione al Principio di “consumo di suolo zero” ex art. 27 legge regionale 19/02 e ss.mm.ii.”</i>.</p> <p>7. Si raccomanda di voler stralciare gli ambiti di trasformazione, definiti: <i>“Ambito Residenziale Consolidato”</i>, inseriti in -Ambito Urbanizzato- di cui alla Tav. Q.t.2a, -Appendice A Località Santa Lucia- quali aree caratterizzate da notevole estensione superficiaria, ed insufficienza/assenza di adeguata dotazione infrastrutturale ancorché non risultino discendenti da previgenti ambiti urbanizzati</p>
--	--	--	--

			<p>equiparabili a Z.T.O. di tipo B del previgente Piano, (rispondenti alle direttive del circolare esplicativa del Ministero dei LL.PP del 29 dicembre 1997, n. 6709/97 richiamata nella circolare emanata, da questo Dipartimento, prot. n. 222149 del 26.06.2018).</p> <p>A tal proposito, si richiama il rispetto del principio sul contenimento del consumo di suolo prescritto dall'art. 20 del tomo IV del QTRP, sotteso ad evitare la sottrazione di suolo all'agricoltura e la formazione di nuclei isolati e sparsi con conseguente espansione edilizia priva dei caratteri tipici della città, con invito a voler favorire, l'ammagliamento di tessuto urbanizzato sfrangiato e l'Omogeneità del disegno urbano a seguito di riempimento dei vuoti urbani anche per il recupero di standard di urbanizzazioni.</p> <p>8. Si raccomanda, per la successiva fase adottiva del P.S.C., la predisposizione dei prescritti elaborati progettuali con l'utilizzo di Cartografia Tecnica Regionale e metodo GIS per come previsto all'allegato 2 del tomo 4 delle disposizioni normative del tomo IV del Q.T.R.P. approvato con Delibera di D.C.R. n. 134 del 01/08/2016, al fine di dover uniformare il formato dei dati spaziali e renderlo accessibile in un sistema unitario di riferimento su scala regionale.</p>
<p>REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO</p>	<p>"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano; b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo; b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico; c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti; d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti; e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche</p>		<p>9. Con riferimento all'art. 122 del REU, recante: "Territorio Agricolo Forestale", gli ambiti agricoli dovranno conformarsi alla specifica disciplina dei territori agricoli, ai sensi dell'art. 10 delle disposizioni normative del Q.T.R.P. e degli artt. 50, 51 e 52 della L.U.R. n. 19/2002, oltre alle indicazioni sottostanti alla Circolare emanata da questo Dipartimento, giusta nota prot. Gen. Siar. n. 222149 del</p>

	<p>ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente;</p> <p>f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54;</p> <p>* Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso d.P.R. 380/01. "</p>		<p>26.06.2018, recante: "Circolare contenente chiarimenti relativi alla L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii e alle disposizioni normative Tomo IV QTRP".</p> <p>10. Le previsioni sottese all'Art. 128 del REU, recante: "Edifici esistenti – Recupero Sottotetti e seminterrati", con particolare riferimento all'altezza media interna, dovranno conformarsi a quanto, disciplinato dalla normativa vigente in materia, tenuto conto dell'avvenuta abrogazione dell'art. 49, co. 2 della L.U.R. n. 19/02.</p> <p>11. Le previsioni sottese all'art. 129 commi nn. 1 e 2 del REU, recante: "prescrizioni per tettoie e gazebo e adeguamento igienico sanitario comparto villaggio Carrao – pdl Torre del Crocchio", dovranno conformarsi, in linea generale, alle previsioni di cui all'allegato A -Quadro Delle Definizioni Uniformi- D.P.C.M. del 20 ottobre 2016, mentre le previsioni di cui al successivo co. 3, in tema di ampliamenti, dovranno conformarsi a quanto, altresì, disciplinato dalle norme di settore in materia, in aderenza alle specifiche norme richiamate nell'ambito dell'art. 79 del REU, avente ad oggetto: "Rigenerazione Urbana".</p> <p>12. Si raccomanda, nella prima parte del R.E.U. all'Allegato A, recante: "Quadro delle Definizioni Uniformi" di voler evitare duplicazioni di disposizioni statali e regionali laddove, già dettagliatamente, ricompresi nell'ambito dello schema di regolamento edilizio tipo, al fine di uniformare la medesima disciplina su tutto il territorio nazionale.</p>
--	---	--	---

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia urbanistica.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza urbanistica, è prevista:

- l'acquisizione da parte dell'Amministrazione/Autorità Procedente di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 17 Gennaio 2024

di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura ambientale, paesaggistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

- il recepimento delle prescrizioni/condizioni/valutazioni/osservazioni/proposte relativi a tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, acquisiti e da acquisire.

Sono fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti e/o dell'Amministrazione/Autorità Procedente e Competente e altri vincoli di qualsiasi natura non conosciuti ma esistenti. A tale ultimo proposito, qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e/o dell'Amministrazione/Autorità Procedente e, altresì, la non ottemperanza delle valutazioni/osservazioni/proposte, inficiano la validità del presente atto.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere preliminare unificato, propedeutico ed indispensabile al perfezionamento del PSC ed alla sua adozione.

IL FUNZIONARIO TECNICO
Dott. Vitaliano AMMIRATO



IL RESPONSABILE DELL' U.O.
Arch. Cinzia FARENZA



IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Pasquale CELEBRE





REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e del R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii. – Documento Preliminare Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio Urbanistico – Autorità Procedente: Comune di Cropani (CZ).

QUESTIONARIO GUIDA PER LA STESURA DEI CONTRIBUTI DA PARTE DEI SOGGETTI CONSULTATI

Il presente questionario ha lo scopo di guidare la stesura delle considerazioni e delle eventuali proposte di integrazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale consultati.

Poiché è necessario che la prima consultazione indirizzi ad una stesura partecipata e condivisa, definendo adeguatamente la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, si ritiene utile fornire indicazioni sugli aspetti rilevanti per i quali è opportuno ricevere contributi e/o integrazioni puntuali.

In ogni caso, la consultazione può esplicitare tutti gli altri aspetti ritenuti rilevanti purché coerenti e pertinenti ai contenuti del piano /programma e le procedure previste dalla normativa vigente.

Nel caso di proposte di integrazioni o di segnalazione di ulteriori dati ed informazioni, si invita a fornire in allegato quelli disponibili o segnalare le fonti per una più agevole utilizzazione.

Infine, gli obiettivi ambientali, i riferimenti normativi e delle politiche e strategie ambientali, così come gli indicatori ed i contenuti del quadro ambientale, devono essere considerati in coerenza con il piano/programma e verificati quindi nel contesto di riferimento al pari delle proposte che si ritiene utile formulare.

Soggetto competente in materia ambientale: Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente – Autorità Competente in materia di VAS.

pec: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

CAPITOLI DI RIFERIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	DOMANDE GUIDA
<p style="text-align: center;"><u>Iter procedurale e metodologia della VAS del PSC</u></p>	<p>Il Rapporto Ambientale, di cui all'art. 13 del Dlgs 152/06 e all'art.23 del R.R. 03/2008 e ss.mm.ii. va redatto con riferimento all'allegato F del Regolamento Regionale n.3/2008, e deve includere, tra l'altro, apposita sezione dedicata al monitoraggio e il quadro economico con le risorse a tal fine stanziato, così come previsto dall'art.18 del D. Lgs.n.152/2006.</p> <p>La Regione Calabria attraverso l'ALLEGATO A del Disciplinare Operativo approvato con Delibera della Giunta Regionale n.624/2011, (pubblicato sul BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CALABRIA - Parti I e II - n. 2 del 1.2.2012) ha fornito gli Indirizzi per la redazione del Rapporto Preliminare fornendo uno schema che andrà corredato dei dati ambientali relativi al Piano sottoposto a procedura VAS. L'Allegato E del disciplinare operativo fornisce ulteriori elementi di supporto alla redazione del Rapporto Ambientale attraverso le seguenti tabelle:</p> <ul style="list-style-type: none">- TABELLA 1 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ- TABELLA 2 RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI- TABELLA 3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO- TABELLA 4 PRINCIPALI VINCOLI- TABELLA 5 OBIETTIVI DI RIFERIM. DI PERTINENTI PIANI E PROGRAMMI- TABELLA 6 INDICATORI DI CONTESTO <p>Nel Rapporto Ambientale (RA) dovrà essere inserito un paragrafo con l'indicazione degli step procedurali del processo VAS; l'elenco dettagliato dei soggetti con competenza ambientale consultati, sia pubblici che privati, le forme delle consultazioni pubbliche; il quadro legislativo di riferimento "comunitario, nazionale, regionale"; le tappe per la costruzione condivisa e partecipata del documento definitivo; le controdeduzioni dettagliate per singolo argomento alle eventuali osservazioni e proposte prodotte nella fase di consultazione preliminare.</p> <p>"La VAS è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze di proposte pianificatorie, finalizzato ad assicurare che queste vengano incluse in modo</p>



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

	<p>completo e considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali all'interno di modelli di sviluppo sostenibile, a partire dalle prime fasi del processo decisionale".</p> <p>Si riassume per completezza l'iter previsto dalla normativa vigente in materia di VAS, indicando che le istruzioni procedurali ed i format della modulistica sono pubblicati sul sito web dipartimentale e scaricabili al link: https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?27997</p> <ul style="list-style-type: none">- Dopo la fase di consultazione preliminare ai fini VAS l'Autorità procedente, sulla scorta dei contributi ricevuti, redige il "rapporto ambientale", con riferimento all'allegato VI al Dlgs 152/2006 e all'allegato F del Regolamento Regionale n.3/2008. Il rapporto ambientale dà atto delle consultazioni preliminari ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti e costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.- Il PSC completo del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica, è adottato dal consiglio comunale, previa acquisizione del parere del competente Settore del Dipartimento lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 89 del DPR n.380/2001 (art. 13 L. 64/1974);- L'Autorità Procedente pubblica apposito avviso sul BUR Calabria ai sensi dell'art.27 della LUR e art.24 R.R.n.3/2008; ai fini della VAS l'avviso deve contenere le informazioni di cui all'art.14, c.1, del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., così come recentemente modificato dall'art. 28, c.1, lett.b), della L. n. 108/2021;- L'autorità Procedente invia, altresì, comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale fornendo loro il link di pubblicazione della documentazione, gli estremi del BUR dove è pubblicato l'avviso, e i termini entro cui fornire eventuali osservazioni in materia ambientale; contestualmente l'Autorità procedente, secondo modulistica pubblicata sul sito regionale, trasmette all'Autorità competente in materia di VAS il Piano/Programma, unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica di cui al Regolamento Regionale n.3/2008, e a tutti gli atti amministrativi prodotti dall'amministrazione comunale sin dalla fase di formazione del PSC, compresa la deliberazione di adozione del documento definitivo, che dovrà elencare tutti gli elaborati adottati inclusi il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, nonché gli eventuali pareri propedeutici all'adozione medesima.- Il PSC, completo di rapporto ambientale e sintesi non tecnica, sono depositati contestualmente presso gli uffici dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente e pubblicati sui rispettivi siti web. Il mancato rispetto delle suddette forme di pubblicità può inficiare il processo di consultazione ai fini della VAS;- Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR chiunque può prendere visione degli atti e formulare eventuali osservazioni (sia di natura urbanistica che ambientale) ai recapiti indicati nell'avviso - (la Legge n.233 del 29.12.2021 ha modificato il termine per le osservazioni ai fini VAS a 45 giorni, tuttavia, la Legge Urbanistica Regionale stabilisce 60 i giorni per le osservazioni di natura urbanistica) -.- Con deliberazione di Consiglio Comunale si provvede all'accoglimento o al rigetto delle eventuali osservazioni pervenute (sia di natura urbanistica che ambientale);- Il PSC, completo di rapporto ambientale, sintesi non tecnica (e atti deliberativi di adozione e controdeduzione alle osservazioni) è trasmesso al Settore Valutazioni Ambientali del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, per l'esame istruttorio e le valutazioni di competenza ai fini della VAS, ai sensi dell'art.15 del d.lgs.152/2006 e art.25 del R.R.n.3/2008, che saranno espletate dalla Struttura Tecnica di Valutazione per la VAS istituita ai sensi della L.R. n.39/2012 e ss.mm.ii e del R.R. n.10/2013. Tale procedura si conclude di norma entro 45 (*) giorni dal termine del periodo di osservazioni, salvo interruzioni dei termini per integrazioni/chiarimenti necessari. (*) <i>termine così modificato dall'art.18 della L.233 del 29.12.2021</i>- L'autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente, prima
--	--



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

<p>Elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale</p>	<p>dell'approvazione del PSC e tenendo conto delle risultanze del parere motivato VAS, provvede, se necessario, alle opportune revisioni del piano.</p> <ul style="list-style-type: none">- Dopo l'approvazione del PSC da parte del Consiglio Comunale l'autorità procedente pubblica nel BURC apposito avviso dell'avvenuta approvazione e del suo deposito presso il Comune.- Sui siti web istituzionali di Autorità Procedente e Competente sono, altresì, pubblicati:<ul style="list-style-type: none">• il parere motivato espresso dall'autorità competente;• una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;• le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del d.lgs. n.152/2006. <p>=====</p> <p>Ritenete che i soggetti individuati siano coerenti con quanto previsto dalla normativa ed in relazione ai contenuti ambientali delineati per il piano/programma?</p> <p>Ritenete che quelli individuati siano esaustivi?</p> <p>Nel caso in cui non siano ritenuti esaustivi, quali altri soggetti suggerite di inserire?</p> <p>L'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale concordati con l'Autorità Competente ai fini VAS sono stati esaustivamente elencati e convocati per la Conferenza di Pianificazione.</p>
--	---



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

CAPITOLI DI RIFERIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	DOMANDE GUIDA
<p><u>Riferimenti normativi e schema metodologico della procedura</u></p> <p>Cap.1-2</p>	<p>Il documento riporta il quadro normativo e programmatico di riferimento (internazionale, nazionale e regionale) per la definizione degli obiettivi ambientali.</p> <p><i><u>Ritenete che l'elenco dei riferimenti normativi e programmatici sia esaustivo?</u></i></p> <p>L'elenco dei riferimenti normativi e programmatici sono stati individuati, <u>ma necessitano di un aggiornamento rispetto alla pianificazione sovraordinata e a tutti gli ulteriori Piani approvati ed adottati da parte degli Enti regionali e/o provinciali</u>, in quanto alcuni di quelli citati sono superati da nuovi e/o aggiornati strumenti di pianificazione.</p> <p>Al fine di individuare gli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale, cioè quelli che si configurano nell'operatività del PSC, è necessario definire il quadro ambientale, specificando per gradi gli obiettivi, ovvero declinando quelli generali derivanti dalle strategie e dai riferimenti internazionali, nazionali aggiornati, ed associando a questi gli <u>obiettivi specifici pertinenti</u>, cioè quelli perseguibili in relazione al campo d'azione del piano ed alla peculiarità del contesto territoriale-ambientale. La scelta di quelli specifici dovrà verificata, quindi, in relazione al contesto regionale, in coerenza alle normative nazionali e regionali ad oggi emanate, anche in attuazione di quelle comunitarie.</p> <p><i><u>Nel caso in cui si disponga di ulteriori riferimenti utili alla definizione del quadro degli obiettivi di sostenibilità, si invita a fornire le integrazioni ritenute necessarie.</u></i></p> <p>Si ritiene necessario suggerire un elenco delle componenti ambientali correlato agli obiettivi di sostenibilità generali articolato secondo i due livelli di sostenibilità per come specificato nello schema allegato al presente questionario. Gli obiettivi riportati nella tabella non sono da ritenersi esaustivi, ma forniti a titolo di esempio e da aggiornare ed adeguare in relazione alle azioni di Piano.</p>
<p><u>Il contesto territoriale ed ambientale di riferimento</u></p> <p>CAP. 3</p>	<p>La descrizione del contesto ambientale è finalizzata a far emergere aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente e pertinenti al piano in oggetto.</p> <p><i><u>La descrizione del contesto coglie gli aspetti più significativi in termini di criticità ed opportunità? Mette in luce gli aspetti chiave?</u></i></p> <p>La descrizione del contesto ambientale dovrà essere supportata da apposite cartografie atte a consentire l'individuazione fisica delle problematiche emergenti, delineando un'analisi specifica di coerenza interna del piano. Si suggerisce di adeguare il Rapporto Ambientale mediante l'analisi del contesto di partenza con <u>dati recenti, atteso che il Rapporto Preliminare è stato redatto sulla base di quadri di riferimento non aggiornati alla vigente pianificazione regionale e di altri Piani sovraordinati come il PGRA.</u></p> <p>La trattazione delle tematiche ambientali dovrà comprendere la sintesi completa del <u>quadro ambientale</u> di riferimento del "Piano", attraverso le componenti <i>ambientali: fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali (ai sensi dell'Allegato VI, lettera f, del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.) e l'interrelazione dei suddetti fattori con: energia, rifiuti, depurazione, mobilità e trasporti, ambiente urbano, non limitando l'esposizione soltanto a uno o due casi specifici (esempio: esposizione della componente acqua, rifiuti)</i>, specificando la situazione di partenza e le componenti che possono subire impatti dall'attuazione</p>



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

<p style="text-align: center;"><u>Metodologia per la determinazione degli impatti e la verifica di coerenza ed analisi degli indicatori</u></p> <p style="text-align: center;"><u>CAP. 4-5-6</u></p>	<p>del Piano.</p> <p>Nella fase di redazione del Rapporto Ambientale dovrà essere definita un'adeguata individuazione dell'attuale sistema delle reti tecnologiche nonché l'indicazione dei sistemi di smaltimento presenti e/o programmati sul territorio comunale. Lo stesso dovrà essere specificato anche per i nuclei abitati distanti dal centro urbano e per tutte le zone di eventuale espansione.</p> <p>Nella elaborazione del Rapporto definitivo dovranno essere esplicitate le priorità d'azione del piano, individuate quali obiettivi per la risoluzione delle varie problematiche emergenti, attraverso una sintesi da effettuare tenendo conto anche di ambienti sensibili (aree montane e/o boscate, beni architettonici e culturali, siti d'importanza comunitaria afferenti alla Rete Natura 2000).</p> <p><u>A tal proposito il R.A dovrà essere integrato da uno studio di incidenza ai sensi del DPR 357/97 in ragione della presenza nel territorio comunale di aree afferenti alla Rete Natura 2000.</u></p> <p>Il Rapporto preliminare individua la componente "rumore", ma dovrà essere prevista adeguata zonizzazione, <u>integrando il R.A. e la versione definitiva del PSC con adeguata la classificazione acustica del territorio comunale</u>, ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 34/2009 "Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente della Regione Calabria", predisponendo un apposito Regolamento di Attuazione – che dovrà essere integrato nel REU – fondamentale per la gestione del Piano.</p> <p>Occorre evidenziare la necessità di prevedere la raccolta ed elaborazione di elementi conoscitivi delle risorse essenziali e il loro grado di vulnerabilità e di riproducibilità in relazione al sistema ambientale locale e la valutazione di compatibilità fra le varie forme e modalità di utilizzazione delle risorse essenziali del territorio, che concorrono alle valutazioni di tipo strategico ed indirizzano le previsioni operative delle successive fasi di pianificazione e programmazione territoriale.</p> <p>È fondamentale che i possibili effetti significativi del piano siano individuati, descritti e valutati in modo comparabile. Ciò è necessario in quanto le informazioni derivanti dal contesto ambientale a livello locale quantificano, da un lato le criticità/opportunità con le quali il piano deve confrontarsi, dall'altro costituiscono le basi per la successiva fase di monitoraggio.</p> <p>Inoltre, l'analisi, dovrà chiarire analiticamente le relazioni esistenti tra strategie di piano e componenti ambientali al fine di determinare scelte programmatiche consone e/o azioni di mitigazioni in caso di eventuali impatti.</p> <p>Al fine di rendere confrontabili le strategie e le azioni del piano con le principali criticità e valenze del contesto ambientale di riferimento, è opportuno che per ogni tematica, venga predisposta una scheda sintetica informativa che evidenzi: la descrizione della tematica, i dati caratterizzanti, le fonti, il livello e la qualità delle informazioni disponibili, l'aggiornabilità e periodicità dell'aggiornamento, i principali elementi quantitativi (ad es. aree interessate, numero, specie, veicoli/ora, ecc.), lo stato di fatto e le tendenze manifeste, le politiche in atto, le criticità attuali o potenziali future e le priorità ad esse legate, opportunità di sviluppo, salvaguardia, recupero, ecc..</p> <p><u>Ritenete che vi siano aspetti rilevanti e/o significativi da approfondire nell'analisi ambientale?</u></p> <p>Al fine di comprendere e valutare adeguatamente le trasformazioni indotte dalle scelte di piano, è necessario che il RA riporti in maniera sintetica il quadro dei dati inerenti allo stato <u>del contesto urbanistico e territoriale di partenza (Piano precedente)</u>; tale quadro conoscitivo consentirà di comprendere l'incidenza quantitativa e qualitativa delle scelte e valutarne la significatività. A titolo di esempio, <u>la scheda dovrà riportare: destinazione d'uso e dimensionamento delle aree del piano, volume e vani abitante, superficie, etc...; tali dati dovranno essere riportati in un'unica tabella comparando la situazione di partenza con quella derivante dalle proposte di piano.</u> Gli esiti del confronto tra le due situazioni consentiranno di verificare, anche in termini di coerenza interna, la strategia e gli obiettivi posti dal piano rispetto a quelli ambientali dichiarati; tale procedura</p>
--	--



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

	<p>consentirà inoltre di verificare il reale dimensionamento delle azioni del piano e comprenderne quindi gli effetti sul territorio anche ai fini del consumo di suolo.</p> <p>Si sottolinea la necessità di specificare nel rapporto ambientale, in riferimento all'elenco degli obiettivi di sostenibilità ambientali territoriali, quale compendio di obiettivi adottabili nella valutazione del PSC, che gli stessi dovranno essere supportati da adeguate specifiche e modalità di attuazione, indicando come e con quali attività l'Amministrazione intende attuarli. In altri termini, è necessario che all'enunciazione degli obiettivi vengano associate le modalità di attuazione degli stessi indicando i mezzi e le modalità di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi. Inoltre, attraverso cartografie dedicate dovranno essere rappresentati: i vincoli derivanti da Piani sovraordinati quali QTRP (nella versione vigente datata 2016) e PRGA, le aree a rischio di incidente rilevante ed ogni altro vincolo di carattere ambientale/paesaggistico; inoltre dovranno essere cartografate le reti tecnologiche (compresa la localizzazione dei depuratori), le aree industriali/artigianali, definendo nel REU le tipologie di attività consentite.</p>
--	--



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

Monitoraggio
Cap. 7

Ai fini della procedura di VAS, ritenete utile segnalare eventuali ulteriori disponibilità di banche dati e/o informazioni?

Ritenete che l'elenco degli indicatori proposti sia esaustivo e coerente per la valutazione e la successiva fase di monitoraggio dell'attuazione del piano/programma?

La VAS, si ritiene utile rammentare, non si conclude con l'approvazione del Piano, ma prosegue con le attività di monitoraggio, finalizzate a tenere sotto controllo l'evoluzione degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano ed il perseguimento degli obiettivi ambientali attraverso il raggiungimento dei valori target. Il riscontro degli eventuali scostamenti nella fase di attuazione consentirà di intervenire tempestivamente attraverso le opportune misure correttive.

A tal fine deve essere progettato un sistema di monitoraggio che definisca:

- gli elementi da monitorare (componenti ambientali, attuazione delle azioni di piano, ecc.);
- gli indicatori da utilizzare;
- la fonte di reperimento dei dati, le modalità e la periodicità di aggiornamento;
- le soglie critiche in base alle quali procedere ad attivare misure di riorientamento del piano;
- il target da raggiungere;
- la periodicità dei report di monitoraggio.

La definizione degli indicatori più adatti, da attivare in fase di monitoraggio, deve essere elaborata nella stesura del Rapporto Ambientale tenendo in considerazione la necessità di misurare l'efficacia del piano nel perseguire obiettivi ambientali e nel misurare gli effetti diretti e indiretti da esso prodotti; deve, inoltre, essere in grado di correlarsi alle criticità ambientali più significative e rilevare gli effetti positivi o di mitigazione prodotti dal piano.

La filosofia migliore dell'approccio al programma di monitoraggio consiste nel costruire un sistema di indicatori strutturato su differenti tipologie:

- Indicatori di contesto o descrittivi, si fa riferimento a indicatori utilizzati per l'analisi e la quantificazione del contesto ambientale;
- Indicatori prestazionali di performance, selezionati per misurare le ricadute ambientali conseguenti alle azioni di Piano e cioè: il raggiungimento degli obiettivi delle politiche ambientali nazionali o locali, la distanza dal target, ecc.; sostanzialmente essi misurano la combinazione di obiettivo e tempo per raggiungerlo ecc.; quindi agli Indicatori di risultato, direttamente legati ai risultati ed alle realizzazioni prodotte attraverso l'attuazione del Piano.

Nell'individuazione degli indicatori occorre far riferimento a quelli considerati maggiormente rappresentativi, in relazione alla realtà specifica del territorio in esame e dotati delle seguenti caratteristiche:

- semplicità, di facile interpretazione;
- sensibilità, idoneità a reagire alle valutazioni ambientali connesse alle attività antropiche;
- disponibilità, possibilità di ottenere i dati con regolare frequenza;
- affidabilità, sufficientemente documentati e qualitativamente adeguati;
- rappresentatività, in grado di fornire un quadro significativo delle pressioni antropiche sull'ambiente.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

	<p>Al fine di compiere la valutazione della sostenibilità del PSC dev'essere sviluppata l'analisi matriciale come strumento di studio della coerenza interna ed esterna, nonché di efficacia del Piano rispetto alle criticità ambientali riscontrate per mezzo dell'analisi di contesto.</p> <p><u>Ritenete validi ed esaustivi gli obiettivi di sostenibilità fissati dal PSC, tenuto conto dello specifico ambito di competenza del Piano stesso?</u></p> <p><u>Ritenete valida l'analisi di correlazione tra gli obiettivi di sostenibilità del PSC e le criticità ambientali, per come derivanti dall'analisi del contesto ambientale?</u></p> <p>Si ritiene che nella stesura del Rapporto Ambientale è necessario definire con maggiore dettaglio il contesto ambientale di riferimento, dove le criticità e/o opportunità, gli obiettivi e le azioni del piano, devono essere correlate, in apposite matrici, con le componenti ambientali di ciascun fattore ritenuto rilevante.</p> <p>Sulla base dei dati, delle informazioni e della conoscenza del quadro conoscitivo vengono posti gli obiettivi strategici specifici del Piano, quindi, si procede attraverso le scelte che con esso si intendono perseguire, alla verifica di coerenza e compatibilità ambientale. Dall'analisi di coerenza esterna del Piano, che consiste nel confronto tra gli obiettivi generali del Piano con gli altri strumenti di pianificazione, occorre verificare la compatibilità ambientale, ossia la coerenza degli obiettivi specifici del Piano con gli obiettivi di sostenibilità stabiliti a livello internazionale, comunitario e nazionale, riferiti a quelli ad oggi approvati e vigenti.</p> <p>Allo scopo, si ritiene utile effettuare una ricognizione dettagliata delle procedure da seguire ai fini della definizione dell'iter e delle strategie necessarie per pervenire a risultati condivisi nella definizione della procedura VAS.</p> <p>Successivamente alla fase di <u>valutazione degli scenari (valutazione delle opzioni possibili delle azioni per l'attuazione del piano)</u> e dell'individuazione di criticità e vantaggi di ognuno di essi (<u>Fase dell'analisi delle opzioni strategiche, definite "macro alternative", che il nuovo piano può adottare per affrontare le principali "questioni aperte" delineate nelle fasi precedenti</u>), si passa alla <u>definizione degli obiettivi di piano</u> che discendono dai risultati del quadro conoscitivo e dalla valutazione delle macro alternative.</p> <p><u>La valutazione di sostenibilità degli obiettivi</u> di piano sarà l'interrelazione di una prima matrice specifica tra "obiettivi di piano" ed obiettivi di sostenibilità.</p> <p>A questo punto occorre passare alla <u>definizione delle azioni di piano</u> che potrà essere dettagliata attraverso una tabella di definizione delle "criticità e/o opportunità \ obiettivi \ azioni" che ne definisce il processo logico. Le <u>azioni</u> così definite saranno messe in correlazione attraverso una matrice con le "componenti ambientali" (aria, acqua, suolo, sottosuolo, rumore, flora, fauna, biodiversità – rete ecologica, qualità estetico percettiva paesaggio, qualità urbana, patrimonio storico architettonico, rischi tecnologici, benessere economico-sociale ecc.) che ne definisce gli impatti potenziali.</p> <p>Da questa fase ne discende, se necessario, la valutazione delle "misure di mitigazione\compensazione, alternative, effetti \ impatti delle azioni di piano" le cui azioni specifiche dovranno essere interrelate attraverso un'apposita matrice con i "Criteri di Sostenibilità", che risultano contestualizzati sui territori comunali. Da tale matrice dovranno essere individuate le interrelazioni negative predisponendo apposite "schede di risposta" intese quale approfondimento degli incroci negativi o potenziali nelle quali vengono definiti i livelli, che possono essere catalogati in quattro tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none">• Livello 1: Verifica (Approfondimento dello screening); -impatto ritenuto assente dopo l'approfondimento o impatto eliminabile ↔ misure che portano alla eliminazione dell'impatto.• livello 2: Valutazione degli impatti significativi; -impatto non eliminabile ↔ misure che portano alla mitigazione dell'impatto.• Livello 3: Analisi di soluzioni alternative; -impatto non mitigabile o sensibile impatto residuo dopo la mitigazione ↔ alternative.• livello 4: Definizione di misure di compensazione. -assenza di misure mitigative e alternative non praticabili ↔ misure di compensazione adeguate o abbandono dell'azione.
--	--



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

Ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica e delle relative fasi dell'integrazione ambientale ai sensi della normativa vigente, ritenete vi siano suggerimenti e/o aspetti da far emergere o contributi utili da poter fornire?

La procedura VAS viene svolta ai sensi della normativa vigente, ossia del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e del Regolamento Regionale n. 3/2008 e ss.mm.ii..

Nel Rapporto ambientale, occorre interpretare in maniera schematica, le conoscenze e di conseguenza individuare le relazioni esistenti in termini di valori e criticità, nonché, i principali processi di sviluppo e gli scenari di crisi in riferimento agli usi attuali del territorio e alle previsioni di trasformazione. Nello specifico dovranno essere presi in considerazione i dati analitici propri del piano opportunamente tabellati dai quali si evinca lo stato del consumo del territorio edificato attuale e le proiezioni della nuova programmazione al fine di definire lo standard di qualità da raggiungere, quale obiettivo stabilito dal piano strutturale comunale (PSC).

Per fare questo, come già detto, dovranno essere riportati, anche in apposite tabelle, i dati riassuntivi delle analisi del piano esposti nella relazione tecnica che sintetizzino, zona per zona o comparto per comparto, le seguenti voci; la residenzialità, il turismo, la produttività, il terziario, l'agricoltura, ecc., di queste vanno indicate le volumetrie esistenti e previste, le aree per servizi esistenti e previste, che attraverso appositi indicatori scelti in scala opportuna dovranno definire gli standards di qualità per come sopra definiti.

Nel R.A., partendo dalla descrizione del contesto ambientale e dalla elencazione degli obiettivi di sostenibilità del piano, dopo lo studio dell'analisi e l'esposizione delle criticità, occorre elaborare un'analisi di coerenza esterna verticale, ed orizzontale; effettuare una analisi di coerenza interna tra criticità ambientali ed obiettivi di sostenibilità del piano per ciascuna componente ambientale; mettere in correlazione gli obiettivi generali e specifici con gli obiettivi di sostenibilità ambientale; valutare gli effetti sul sistema ambientale, tutto ciò secondo un'impostazione metodologica chiara e condivisibile.

La determinazione e la valutazione degli impatti di piano implica una serie di domande a cui il rapporto ambientale deve fornire risposte precise che nello specifico dovranno contenere una serie di informazioni atte a definire:

1. gli effetti ambientali;
2. quali sono le alternative tra gli interventi di piano analizzate dal punto di vista ambientale;
3. quali sono gli interventi pianificatori che potrebbero avere qualche rilevanza ambientale positiva o negativa;
4. quali saranno i risultati più importanti del piano in ambito ambientale;
5. quali saranno i soggetti maggiormente influenzati dai risultati ambientali del piano;
6. quali indicatori del piano hanno maggior rilevanza per valutare gli effetti ambientali del piano;
7. quali azioni pianificate consentiranno di ottenere i valori ambientali predefiniti;
8. come varierà dal punto di vista territoriale l'efficacia degli interventi di piano;
9. se sono ipotizzabili situazioni con effetti ambientali cumulativi.

Il Rapporto Ambientale dovrà essere un documento di analisi del contesto ambientale, di valutazione e coerenza degli obiettivi, di valutazione degli effetti ambientali del piano e di monitoraggio e controllo ambientale, che riassume e sintetizzi tutti i dati cartografati e relazionati per settore e per materia, evitando il semplice richiamo degli argomenti a capitoli o parti strutturalmente dedicati, quali norme tecniche e relazioni varie allegare al Piano.

Catanzaro, lì 17.01.2024

Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Rossella Defina



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

Allegato

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali sono definiti a partire da:

- l'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale vigenti, nonché di documenti preliminari relativi a piani e programmi in corso di aggiornamento, ove disponibili;
- l'esame delle strategie nazionali ed internazionali;
- l'analisi di contesto ambientale, che permette di evidenziare criticità e potenzialità, sinteticamente individuate, per ciascuna componente.

Tali obiettivi generali sono specificati in parallelo con la definizione degli obiettivi specifici del piano/programma ed eventualmente per specifiche aree geografiche-territoriali, laddove per la tipologia di piano se ne ravvisi la possibilità.

Ulteriori specificazioni geografiche, che emergono dalla valutazione del contesto e da tenere presenti per la definizione di obiettivi specifici sono costituite da:

- le aree critiche per la qualità dell'aria;
- le aree di vulnerabilità per la qualità delle acque;
- le aree protette e le aree Natura 2000;
- le aree di pregio paesistico e quelle degradate;
- le aree a rischio idrogeologico, sismico e antropogenico elevato;
- le aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola.

Gli obiettivi di sostenibilità sono individuati sia per i fattori primari e le componenti ambientali (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, beni materiali e culturali, paesaggio, popolazione e salute umana), che per i fattori di interrelazione (mobilità, energia, rifiuti, rischi naturali e antropogenici).

Di fatto, gli obiettivi di sostenibilità individuati per i fattori di interrelazione integrano già al loro interno, contestualizzandoli, i principali obiettivi di sostenibilità individuati per i fattori primari e le componenti ambientali (ad esempio, per il settore energia, lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili concorre al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti, e così via).

In relazione all'arco temporale del piano/programma, possono essere individuati obiettivi significativi per lo stesso arco di temporale.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale derivano dall'interazione tra gli obiettivi ambientali individuati dagli strumenti di programmazione e pianificazione a vari livelli e le criticità e potenzialità emerse dall'analisi di contesto; essi sono utilizzati come criteri di riferimento per condurre la valutazione ambientale, a livello qualitativo, dei potenziali impatti del piano/programma sulle componenti ambientali e sui fattori di interrelazione.

Gli obiettivi possono essere articolati in:

- **obiettivi di sostenibilità di primo livello:** tutelano o valorizzano i fattori e le componenti ambientali nel loro complesso (ad es. "Promuovere un uso sostenibile del suolo", etc..)
- **obiettivi di sostenibilità di secondo livello:** in genere tutelano o valorizzano specifici elementi/aspetti delle componenti ambientali in relazione alle pressioni antropiche (ad es. "Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento", etc..)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

Tabella obiettivi di sostenibilità

Fattori primari/ componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità generali	
	Obiettivi di primo livello	Obiettivi di secondo livello
Aria	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente (<i>VI EAP</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici (con particolare riferimento alle sostanze acidificanti, ai precursori dell'Ozono troposferico, alle Polveri sottili)
Cambiamenti climatici	Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico (<i>VI EAP</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ridurre le emissioni di gas climalteranti (CO₂, CH₄ e N₂O), contribuendo alla riduzione delle emissioni
Acqua	Promuovere l'uso sostenibile del sistema delle acque, tutelando la risorsa idrica e gli ambienti acquatici e valorizzandoli dal punto di vista socio-economico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee: raggiungere per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei il livello di qualità ambientale "buono" (<i>D. Lgs n.152/2006</i>) ▪ Promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili ▪ Recuperare e tutelare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e degli ecosistemi acquatici, anche al fine di sviluppare gli usi non convenzionali delle acque (ad es. usi ricreativi)
Suolo	Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione. (<i>VI EAP</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento puntuale e diffuso; ▪ Limitare il consumo di suolo, contenere i fenomeni di <i>sprawling</i> urbano e favorire il recupero e la rifunionalizzazione delle aree dismesse
Paesaggio e Patrimonio culturale	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche, culturali e paesaggistiche del territorio regionale nel suo complesso (<i>Convenzione europea del Paesaggio - CEP</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti; ▪ Promuovere la gestione sostenibile e creativa dei paesaggi considerati eccezionali così come dei paesaggi della vita quotidiana del territorio regionale (<i>SSE - CEP</i>) ▪ Promuovere il ripristino della qualità paesaggistica ed architettonica delle aree degradate (<i>SSE</i>)
Flora, Fauna e Biodiversità	Migliorare la gestione e prevenire il sovrasfruttamento delle risorse naturali, riconoscendo i molteplici valori degli ecosistemi (<i>Strategia di Goteborg - 2005</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Completare la rete ecologica regionale, attraverso l'individuazione delle aree di corridoio ecologico, la conservazione ed il miglioramento naturalistico - ambientale di tali aree; ▪ Ridurre la perdita di biodiversità, tutelando le specie minacciate e i relativi habitat (dimezzare la perdita di biodiversità entro il 2010 - <i>Strategia di Goteborg - 2005</i>) ▪ Promuovere il consolidamento e la gestione sostenibile del sistema delle aree protette regionali
Popolazione e salute	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutelare la salute pubblica e migliorare la protezione rispetto ai fattori di minaccia (inquinamento atmosferico, rumore, ...) (St. Goteborg) ▪ Assicurare e migliorare la qualità della vita come preconditione per un benessere individuale durevole (St. Goteborg) ▪ Favorire l'inclusione sociale (St. Goteborg) 	
Fattori di interrelazione	Obiettivi di sostenibilità	
	Obiettivi di primo livello	Obiettivi di secondo livello
Energia	Ridurre il costo economico e ambientale dell'energia per il sistema (imprese, cittadini)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili, potenziando l'industria legata alle FER ▪ Ridurre i consumi specifici di energia migliorando l'efficienza energetica e promuovendo interventi per l'uso razionale dell'energia



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

Uso sostenibile delle risorse e gestione dei rifiuti	Garantire che il consumo di risorse rinnovabili e non rinnovabili e l'impatto che esso comporta non superi la capacità di carico dell'ambiente e dissociare l'utilizzo delle risorse dalla crescita economica (<i>VI EAP – Strategia risorse naturali</i>)	<ul style="list-style-type: none">▪ Ridurre la produzione di rifiuti;▪ Sostenere il riutilizzo, il recupero di materia e il relativo mercato;▪ Contenere l'utilizzo delle risorse naturali e migliorare l'efficienza delle risorse.
Mobilità e trasporti	Sviluppare un sistema dei trasporti secondo modalità economicamente, socialmente ed ambientalmente sostenibili (<i>Strategia di Goteborg - 2005</i>)	<ul style="list-style-type: none">▪ Orientare la domanda di trasporto passeggeri verso forme di mobilità sostenibile (Strategia di Göteborg – 2005)▪ Promuovere un'offerta di trasporto efficiente, integrata e ambientalmente sostenibile, soprattutto in ambito urbano, e finalizzata ad incentivare il riequilibrio modale e a garantire "parità di accesso" a funzioni e servizi insediati▪ Promuovere un utilizzo più efficiente e sostenibile del trasporto merci
Rischi naturali e antropogenici	Tutelare la popolazione, le infrastrutture e i sistemi insediativi dai rischi naturali ed antropici	<ul style="list-style-type: none">▪ Mantenere la funzionalità idrogeologica del territorio (manutenzione dei versanti – aree montane e collinari, mantenimento della naturalità degli alvei, aree di espansione)▪ Non incrementare il livello di rischio industriale

Data: 20/12/2023 15:44:20

Oggetto: R: POSTA CERTIFICATA: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione tavolo tecnico 17 Gennaio 2024

DA: "Regione Calabria - Settore Parchi e Aree Naturali" parchi.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

A: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it;

CC:

Allegati: non ci sono allegati

Messaggio:

Non si ravvisano profili di competenza riconducibili al Settore Parchi

giovanni aramini

Data: 20/12/2023 13:31

Oggetto: R: POSTA CERTIFICATA: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione tavolo tecnico 17 Gennaio 2024

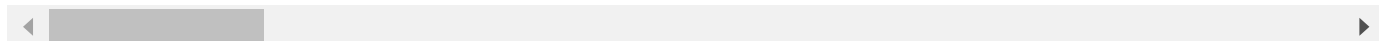
DA: "Per conto di: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

A:
dipartimento.agricoltura@regione.calabria.it;dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it;vigilanzatecnicacz.llp

CC:dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

si trasmette quanto in oggetto indicato.

distinti saluti



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO N° 6 - "INFRASTRUTTURE LL.PP. MOBILITÀ"
SETTORE N°2

Oggetto: Comune di Cropani (CZ) - Esame Documento Preliminare e Valutazioni preliminari Endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).

Il Settore 2 regionale ha esaminato il Documento Preliminare elaborato dal Comune in oggetto e sono emerse le seguenti valutazioni:

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC	<p>"Scenario di Riferimento - Individuazione degli elementi salienti di Riferimento del Quadro Conoscitivo (Sintesi del Quadro conoscitivo - Analisi Swot etc..)</p> <p>Scenario Obiettivo - Individuazione degli Obiettivi di assetto e sviluppo territoriale (Definisce obiettivi generali e specifici ai relativi settori e ambiti di intervento. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Strategie di Piano - Individuazione di strategie e azioni di Piano (Definisce le strategie e le alternative possibili, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Schema di massima - Individuazione di massima delle principali scelte di piano (Rappresentazione di massima delle scelte pianificatorie, classificazione del territorio comunale, TT, sistema Infrastrutturale)</p> <p>Valutazione di sostenibilità - Descrizione delle verifiche di sostenibilità in termini di compatibilità e di coerenza interna ed esterna (Coerenza interna al piano e con gli obiettivi e le strategie sovramunicipali, compatibilità con le condizioni ambientali)"</p>	<p>"Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Schema delle scelte di pianificazione elaborato a quanto previsto dell'art. 20 della L.R. 19/02 con classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo-forestale; - Delimitazione degli ambiti territoriali unitari all'interno del territorio comunale in funzione delle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, podologiche, idraulico-forestali ed ambientali, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio; - Delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio; - Delimitazione degli ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione; - Individuazione degli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano; - Delimitazione degli ambiti da destinare a nuovi insediamenti, definendo i valori standard da ritenersi ottimali e comunque i limiti massimi dell'utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i requisiti quali – quantitativi ed i relativi parametri; - Delimitazione e classificazione delle sottozone agricole; - Individuazione degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99 ed alla relativa in attuazione della direttiva 96/82/CE; - scenario di previsione della mobilità: rete stradale comunale, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo; - scenario di previsione delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica; - scenario di previsione delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche; - scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni." Comprendere 	<p>A seguito della convocazione del tavolo tecnico (nota prot. gen. n. 569797 del 20/12/2023) ai sensi dell'art. 9 della L.U.R 19/2002, per l'esame del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale del Comune di Cropani (CZ), si comunica quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per il rilascio del Parere Geomorfologico Preliminare sono stati esaminati gli elaborati di interesse presenti sul sito ufficiale dell'Amministrazione/Autorità comunale procedente e competente. - Lo studio geologico, a firma dei geologi dott. Beniamino Tenuta e dott. Giuseppe Cufari, è costituito dalle tavole grafiche di sintesi: Carta di Fattibilità e delle Azioni di Piano (Tavv. da 1A a 1E). - Dal loro esame si rileva che lo studio geologico non ha analizzato in maniera esaustiva tutti gli aspetti previsti dalla normativa regionale di riferimento, nello specifico dai "Contenuti minimi degli studi geomorfologici finalizzati al rilascio del parere di compatibilità geomorfologica per i differenti livelli di pianificazione", approvati con D.D.G. n. 507 del 30/01/2015 e dalla Legge Regionale n. 16/2020 e relativo R.R. n. 01/2021. - In particolare si evidenzia la mancanza della Relazione Geomorfologica e delle carte geotematiche (di analisi e di sintesi) previste dalle linee guida della LUR. - Le integrazioni di cui sopra dovranno essere recepite nel documento definitivo che sarà

			sottoposto al parere geomorfologico di competenza di questo Settore ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001 (ex art. 13 della L. 64/1974) e dell'art. 13 della L.R. 16/2020.
REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO	"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano; b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo; b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico; c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti; d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti; e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente; f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54; * Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso d.P.R. 380/01. "		

Si prescrive di rispettare e/o recepire le suddette valutazioni sul Documento Preliminare finalizzato al redigendo documento definitivo del PSC e REU.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere preliminare unificato, propedeutico ed indispensabile alla definizione ed adozione del Piano.

Il Responsabile del Procedimento
(Dott. Geol. Felicia Calonico)



FELICIA CALONICO
REGIONE CALABRIA
17.01.2024 08:49:40
UTC

Il Dirigente del Settore
(Ing. Bruno Cundari)



Bruno Cundari
Regione Calabria
17.01.2024 10:08:20
GMT+00:00

Data: 12/01/2024 09:13:27

Oggetto: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii.
Convocazione tavolo tecnico 17 Gennaio 2024

DA: "Regione Calabria - Verifiche Programmazione" verifiche.programmazione@pec.regione.calabria.it

A: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it;

CC:

Allegati: non ci sono allegati

Messaggio:

In riferimento alla convocazione in oggetto, si comunica che non è stata ravvisata una specifica competenza del Dipartimento "Programmazione Unitaria" in ordine al rilascio di eventuali pareri sul PSC del Comune di CROPANI. Resta inteso che, in caso di necessità istruttorie o informative, vi è la piena disponibilità per eventuali approfondimenti anche con gli altri settori del Dipartimento.

Il Dirigente del Settore

Data: 20/12/2023 13:31

Oggetto: R: POSTA CERTIFICATA: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione tavolo tecnico 17 Gennaio 2024

DA: "Per conto di: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

A:

dipartimento.agricoltura@regione.calabria.it;dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it;vigilanzatecnicacz.llp

CC:dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

si trasmette quanto in oggetto indicato.

distinti saluti

